



A destra e a sinistra due copertine della serie «Harmony» e sotto la scrittrice Liala

Si siede comodamente nella poltrona di prima classe e sfodera un vecchio «Bluemoon». Il titolo non si legge, ma l'illustrazione della copertina promette amore e sesso, sesso e amore. La lettura è avida, ma il controllore interrompe l'emozione: «Deve cambiare scompartimento signore. Lei ha un biglietto di seconda». «Certo», risponde il lettore - ma prima finisco il capitolo». Perché mai un uomo over 60 legge un romantico romanzo rosa? «Perché in questi libretti qua l'uomo è sempre bello forte e ricco e poi c'ha le donne. Le donne gli dicono di sì. E io una donna non ce l'ho». Il capitolo è finito e il signore napoletano deve cambiare carrozza. Il controllore, fa il suo mestiere, non smette di controllarlo. Questa è la dura realtà.

Romanzi rosa, fiabe per adulti, libri d'evasione. Chiamateli come volete. Li avete mai letti? No? Sapevate che da qualche anno l'amore fa meno rima con cuore? Qualche esempio, non guasta.

«...E che cos'è che vuoi?». «Te». «E allora prendimi?». «Cosi, subito?». «Cosi. E subito, sì». Schiudendo le gambe, s'offrì nuda e incantevole al suo sguardo. Noah si lasciò sfuggire un grido rauco. Poi togliendosi gli ultimi indumenti con frenetica foga, la coprì col proprio corpo ed entrò in lei (...).

Altro libro, altra storia.

«I gemiti di piacere di lei, mentre lui proseguiva a torturarla eroticamente con le labbra e con la lingua gli fecero perdere la testa (...) «Jill io...». Incapace di esprimere il proprio desiderio fece scendere la bocca sul ventre di lei, poi fino alle cosce e sempre più giù».

E ancora, sempre nella stessa storia.

«Quando le dita di lui trovarono il centro della sua femminilità, Jillian si abbandonò alle meravigliose sensazioni che andavano espandendosi dentro di lei (...).

Ricordate la letteratura rosa? I baci e i sospiri al chiar di luna? Ricordate l'amore con la A maiuscola che s'incontra una sola volta nella vita e per il quale ci si preserva, meglio le donne si preservano non cedendo a tentazioni? Ricordate quella passione fisica che, quando arriva, si racconta, ma senza particolari? Si accenna e poi si nasconde dietro il velo della discrezione? Forse no. Forse fate parte di quegli intellettuali che hanno storto la bocca, di quelle femministe che l'hanno messa al rogo ritenendola gabbia per una donna sottomessa. Forse semplicemente non provate interesse per un libro che ha una strada segnata che porta all'amore eterno. Ma non importa. Sappiate che la regina fu Liala, i principi, legati al mutar dei tempi, all'edicola, furono, sono, gli Harmony. Ma il mondo è cambiato e quei «rosa» di cui cercavamo tracce nella memoria, non esistono più. E quella Biancaneve nella campagna pubblicitaria di una decina d'anni fa, forse arrossirebbe leggendo questi primi «stralci» tratti dagli Harmony dei giorni nostri.

Se i numeri hanno un senso, bisognerà tener conto del fatto che ogni anno oltre 10 milioni di libri passano nelle mani di almeno due milioni di donne italiane. Una cifra che nessuna Tamaro può superare. Ma le donne che amano «sentir palpitar il cuore», che non si sentono né sciocche, né sentimentali, né fuori tempo nel «acquistare questi romanzi cosa vogliono? «Il cioccolato alla fine di una lunga giornata di lavoro, dentro o fuori casa», spiega Anna Fileppo, responsabile Retail Marketing & Distribuzione per la Harlequin Mondadori, Spa che distribuisce in Italia gli Harmony. «Un cioccolatino» al passo con i tempi, naturalmente, e dunque spazio alle ragazze che vogliono affermarsi nel lavoro, alle donne in carriera, alle quarantenni che apprezzano la «seconda volta» più della «prima». È stato così che la fabbrica dell'amore senza peccato ha ceduto. Certo, ci sono cedimenti e cedi-



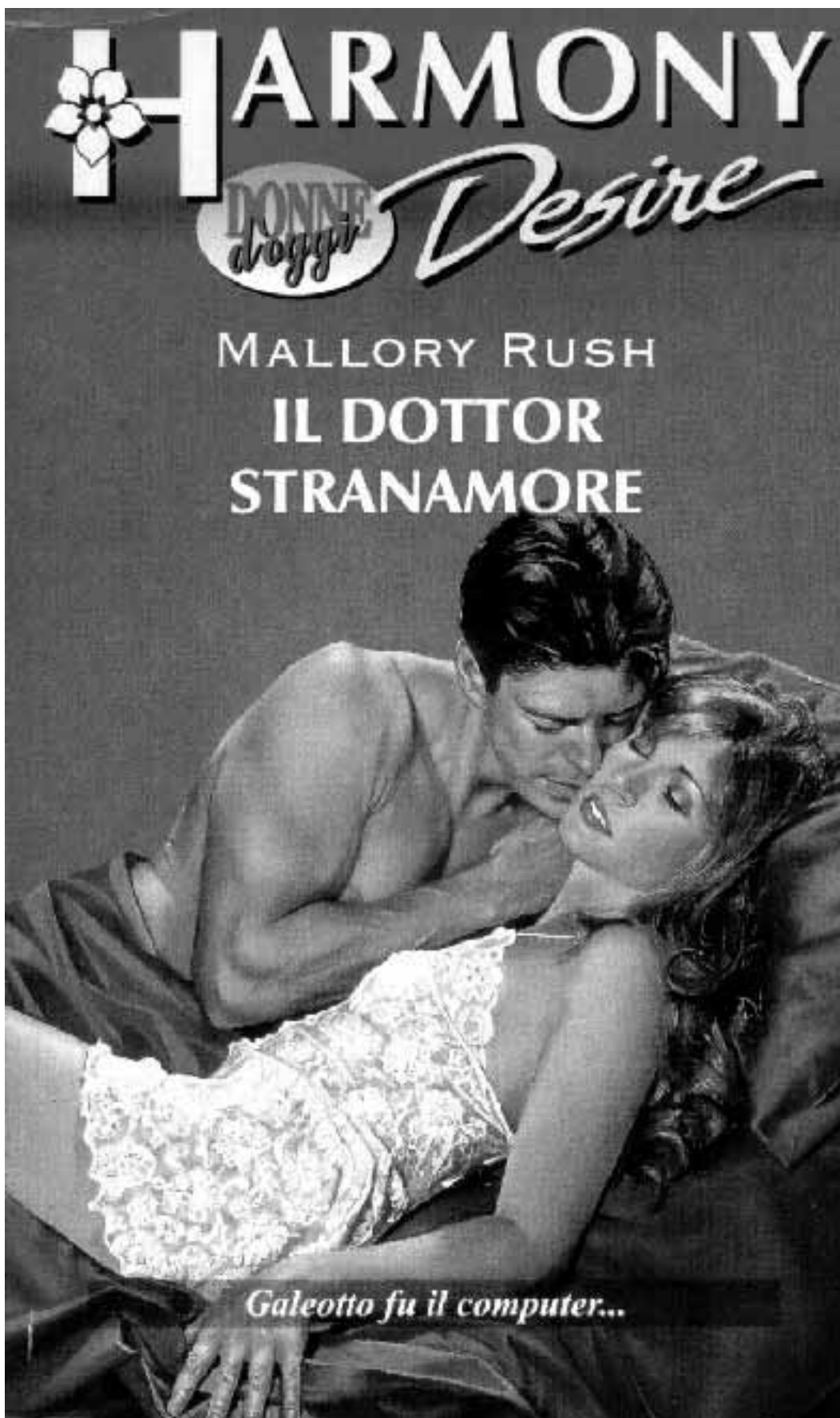
I romanzi di Harmony e Blue Tango si adeguano ai tempi e parlano di sesso e donne in carriera

Rosa

Luci rosse sulla letteratura sentimentale

menti. C'è il «sesso inserito in una storia d'amore e il sesso per il sesso, la quasi pornografia», dicono alla Harmony. E allora, mentre «i muscoli fremono» o «guizzano», mentre il «capezzolo» è sempre e comunque «inturgidito», quando si parla di sesso non si è mai espliciti fino in fondo. E dunque lei ha un «centro della sua femminilità», lui ha «la sua virilità» o le fa sentire o guardare «la sua virilità». Ma nulla di più preciso. «È una scelta nelle traduzioni», continua Anna Fileppo. «Noi non abbiamo mai voluto fare dei libri di sesso, cerchiamo soltanto di essere più vicini al mondo che sta cambiando, alle lettrici. Negli anni Novanta abbiamo creato nuove serie come «Desire», «History», «Emozioni», «Destiny». Le protagoniste non sono più ragazze al primo amore, ma donne adulte, emancipate che hanno già conosciuto gli uomini. Sono serie che vanno bene, ma dobbiamo ammettere che oltre il 50 per cento del nostro venduto è fatto dalla Collezione Harmony (quelli con la copertina rosa), e la serie Jolly (copertina verde), serie più tradizionali».

Insomma, sesso sì ma mai pretestuoso. Chi sceglie di leggere i romanzi romantici continua a volere soprattutto l'amore? «Credo proprio che ci sia un periodo di riflusso. Credo che si stia tornando ai sentimenti», risponde Chiara Desiderio consulente editoriale della Blue Tango, un'altra collana di romanzi rosa in vendita nelle edicole. «Gli anni Settanta, il femminismo hanno fatto a pezzi il rosa italiano. Non si vendevano più le storie di lui che abusa di una lei vergine e poi la lascia sola e abbandonata. Ma poi torna e l'amore trionfa. Le lettrici avevano bisogno di altro. Abbiamo anche provato a fare anche una linea molto hard rispondendo alle esigenze delle donne che non si accontentavano più di un bacio al chiaro di luna e di approssimative descrizioni di amplessi amorosi. La col-



shocking

mettersi né vestiti eleganti, né mete lontane. Chi vive una vita intensa non ha bisogno di queste cose». Come sembra non ne abbiamo più bisogno le ragazze. «Noi avevamo molte lettrici che cominciavano a comprarsi a 15 anni e poi ci seguivano da grandi, da madri, da nonne», continua Anna Fileppo. Ora c'è più rigidità. C'è il preconcetto che fa dire a queste giovani «no io Harmony non la leggo». Noi non pretendiamo di essere simili a Tolstoj, ma queste ragazze sono ben lontane dal leggere *Guerra e Pace*.

Dimentichiamo per ora la famiglia Bolkonskij e Pierre Bezuchov e chiudiamo con questi romantici contenitori in cui si alternano amore e sesso, mistero e avventura, ma dove alla fine vincono i sentimenti, veri protagonisti assoluti...

«Ma Will, sulla tela, sostiene insolente il suo sguardo. Una piega beffarda sulle labbra. E Joan capi che non sarebbe mai sta più libera». Il cioccolatino è servito.

Fernanda Alvaro

Una gettonata autrice italiana di rosa ci racconta le sue regole per scrivere una storia d'amore

«Il sesso? Utilissimo. Riempie almeno dieci pagine»

Di rigore l'ambientazione nordamericana, la professione «creativa» dell'eroina, gli equivoci. E gli aggettivi, «ma senza esagerare».

Barbara Fletcher non è il vero nome dell'autrice di questo articolo, né lo pseudonimo che usa come scrittrice di romanzi rosa.

Possono essere molte le ragioni per cui si inizia a scrivere con regolarità. Io ho cominciato quando ero bambina e non avevo più libri da leggere. Inventavo una storia e passavo qualche ora a fantasticare sull'intreccio per poi scrivere un breve racconto di due pagine di quaderno. Anche dopo ho continuato, ma soprattutto per noia; non a caso durante gli anni del liceo ho rallentato il ritmo perché ero troppo occupata a divertirmi. Quando ho iniziato a lavorare la noia è apparsa di nuovo in forma più schiacciante.

Il mio rapporto con la scrittura è cambiato: non ho più curato solo l'intreccio della storia, ma mi sono impegnata a cercare uno stile pulito, senza sbavature. Ho fatto qualche tentativo, non troppo convinto per la verità, di inviare manoscritti a delle riviste. Un paio di racconti sono stati pubblicati, altri sono stati letti, ma passata l'euforia iniziale mi sono ritrovata sempre allo stesso punto e alla stessa routine. Ho cominciato a scrivere romanzi rosa per cambiare lavoro.

A dire il vero nel mio passato non ci sono letture di questo tipo, ma nella soffitta di una casa di campagna, ho trovato cassette piene di storie d'amore. In una settimana ho letto tutti i libri e ho scritto un primo capitolo che è stato respinto dalla casa editri-

ce. Seguendo il consiglio di una veterana del genere rosa, sono andata all'edicola e ho comprato gli ultimi usciti. Mi sono adeguata al cambiamento ed il romanzo è stato accettato. Se si riesce a scrivere due romanzi rosa al mese si vive decentemente.

Ci sono delle regole precise da seguire: la storia deve essere ambientata in un paese nordamericano o di lingua inglese. La protagonista può avere al massimo un genitore italiano. Un'età che oscilla tra i 25 e i 40, povera o ricca, ma con un lavoro. Può essere una segretaria, ma più spesso sarà un'attrice di teatro, una giornalista o un'archeologa. Naturalmente è bella se ha superato i 40; in questo caso la perdita freschezza della carne sarà sostituita da un'eroticità sensualità del

corpo. Una delle differenze rispetto alle storie del passato sta proprio qui: la protagonista ha spesso un matrimonio alle spalle. Altre due regole fondamentali a cui attenersi: l'eroina non deve essere svenevole e non più ricca del partner.

Quando si incontreranno lui sarà duro, ironico o freddamente gentile; ma quando la stringerà tra le braccia le sue labbra fredda si riveleranno bollenti sui suoi capezzoli. Lei sentirà uno struggente turbamento che partendo dalla pancia le farà vibrare tutto il corpo... La grande novità, rispetto alle storie rosa di dieci anni fa, è la presenza delle scene di sesso, più o meno marcate a seconda dello stile dell'autrice. Personalmente le inserisco sempre, indugiando nei dettagli. Le

scene di sesso aiutano a riempire almeno dieci pagine.

Dopo il primo capitolo i due avranno un'alta probabilità di fare l'amore, ma una serie di equivoci o di eventi li terrà sempre in bilico, fino all'arrivo dell'ultima pagina: dove la coppia ascenderà all'olimpio degli innamorati felici. Lo stile sarà asciutto con qualche aggettivo, ma senza esagerare. I dialoghi devono essere frequenti e le tele-movole forniscono ampio materiale d'ispirazione. Scrivere romanzi rosa è piacevole, sicuramente più che leggerli. Perché li scrivo? Perché è un lavoro che mi lascia tempo libero per scrivere altri generi di racconti.

Barbara Fletcher

ARCHIVI

Barbara Cartland, un rosa da Guinness

La campionessa assoluta del romanzo sentimentale (è addirittura nel Guinness dei primati come la più prolifica scrittrice di lingua inglese) è Barbara Cartland. I suoi *Silenzi d'amore*, *La ballerina e il principe*, *La fuga degli angeli...* sono soltanto alcuni dei titoli scelti tra i 634 (ma forse 607 o 550) libri che ha scritto nei suoi 96 anni. Nei momenti di maggior fulgore è riuscita a pubblicare 23 libri in un solo anno.

Liala & Co. Le romantiche italiane

La regina del rosa made in Italy è stata Liana Cambiasi Negretti. Liala per tutti. Adottò quel nome perché aveva amato un aviatore e di aviazione e amore parlavano i suoi romanzi. Un nome che scelse per lei Gabriele D'Annunzio. Il primo libro arrivò nel 1931, l'ultimo nel 1985. Le protagoniste dei suoi scritti, affascinanti signore dell'alta borghesia. È morta nell'aprile del 1995 a 98 anni. Altre italiane si sono cimentate nel genere rosa senza cambiare il loro nome. Luciana Peverelli, Brunella Gasperini, Maria Venturi, Sveva Casati Modigliani (che poi sono marito e moglie, Bice e Nullo Cantaroni).

Il mercato le vuole anglosassoni

Josie Bell, Elisabeth Oldfield, Sara Wood, Anne Elliott, Lauren Prescott, Janet Daliley, Nora Roberts... Sono questi i nomi più amati dalle donne italiane. Alcune scrittrici (Harmony) sono inglesi, americane, australiane. Altre (Blue Tango) sono italianissime, ma scrivono sotto pseudonimo. Il mercato vuole così. E vuole anche che l'autrice viva «con la barboncina Peggy a Los Angeles» o che «stancata di passare i week-end sul Concorde» abbia deciso di vivere «giocando a dadi».

Tutte le cifre del «colosso» Harmony

«I romanzi più letti dalle donne italiane», recita l'ultimo spot degli Harmony. E allora ecco qualche cifra. La Harlequin Mondadori, la casa editrice degli Harmony è una joint-venture fra la Arnoldo Mondadori Editore e la Harlequin enterprises fondata nel 1949 in Canada. Presente sul mercato dal marzo 1981 ha il suo attivo 200 milioni di libri venduti in 16 anni. Negli anni Ottanta la vendita ha toccato i 18 milioni di volumi annui e si è fermata ai 10 milioni annui negli anni Novanta accorpando circa il 92% dell'intero mercato del rosa. Il fatturato netto è di circa 45 miliardi di lire. Ogni mese arrivano in edicola oltre 40 titoli raccolti in 12 serie Harmony e due collane Edizioni Harlequin Mondadori. Gli Harmony non hanno mai meno di 160 pagine e non più di 240. Il prezzo varia da 3.950 a 5.900 lire. Vengono tradotti in tutti i continenti, Africa esclusa.

Blue Tango, il piccolo concorrente

Sulle ceneri di Bluemoon è nata nel 1994 Blue Tango, una collana di romanzi rosa edita da Le Onde. I titoli mensili sono 11 divisi in cinque serie differenti. La tiratura complessiva è di circa 160 mila copie mensili e il venduto si attesta intorno al 42%. Un piccolo concorrente per il colosso Harmony. Il 90% della produzione è realizzato da scrittrici italiane con pseudonimi stranieri. Autrici già note alle lettrici di Bluemoon.

[F.A.]